

## «Bene il Recovery, ma subito le riforme»

Ferraioli: «Protagonisti del nostro futuro: ma bisogna incidere su pubblica amministrazione, fisco, giustizia e scuola»

«L'imprenditore deve credere sempre in se stesso, non abbattersi davanti alle difficoltà e avere una visione che vada al di là del domani o del dopodomani. Chi gestisce un'impresa deve pensare come potrà essere la sua azienda tra 10 anni». Antonio Ferraioli, neo presidente di Confindustria Salerno s'è calato immediatamente nel ruolo. E, nell'ufficio di via Madonna di Fatima, pianifica il futuro dell'Associazione. L'agenda degli appuntamenti è piena: vuole capire quali siano stati gli effetti devastanti della pandemia sul tessuto economico salernitano. «Ho accettato di ricoprire questo incarico - spiega - nella consapevolezza che sarà impegnativo. Ma spero che la mia esperienza possa servire a dare un contributo allo sviluppo del territorio».

È possibile rilanciare l'economia salernitana?

Uno sviluppo equilibrato avviene se coincidono più fattori. La politica deve disegnare il quadro, poi sta agli imprenditori - se ci sono tutte le condizioni, soprattutto a livello burocratico con normative di riferimento snelle - fare bene il proprio lavoro, creando anche occupazione. Per fare questo, tuttavia, sono necessarie anche aree industriali fruibili, infrastrutture che consentano di avere una facilità d'insediamento e di collegamento per i grandi traffici, non solo nazionali ma anche internazionali.

Molte aziende sono sull'orlo di una crisi senza ritorno...

Siamo in un momento in cui, se tutto va bene, usciremo dalla fase pandemica. Tranne alcuni comparti, come l'healthcare, il digitale e parte dell'agroalimentare, tutti i settori, chi più chi meno, hanno avuto problemi. Perciò gli imprenditori devono avere innanzitutto una forte volontà di rilancio, guardando al futuro con ottimismo. La politica e le istituzioni devono implementare il recovery fund. L'Europa finora è stata sempre vista più come un ostacolo che un'opportunità, capace di creare vincoli più che sviluppo. Invece con il Next generation cambia tutto il quadro di riferimento.

Come sfruttare queste risorse?

Dobbiamo augurarci che venga fatta un'iniziativa a livello centrale effettivamente poggiata sui progetti che vadano a favorire lo sviluppo dei singoli territori. E che venga privilegiato il Sud, per colmare il gap con il Nord. E poi le riforme: perché senza riforme della pubblica amministrazione, del fisco, della giustizia e della scuola, diventa difficile poter avere un reale ritorno di questo investimento. Un esempio da non seguire sono i fondi europei spesi, molto spesso, con forte ritardo e in maniera non ottimale: in Italia, per completare un'opera, rispetto ad altri Paesi, abbiamo dei tempi molto più lunghi. E il più delle volte la velocità è fondamentale, poiché l'investimento ha senso se viene completato rispettando il timing.

Lei definisce l'impresa una comunità. In che senso?

Lo ritengo un fatto naturale. L'impresa è indispensabile per la crescita anche culturale del territorio: porta lo sviluppo economico ma vive al di là dello



### LA SCENA

Antonio Ferraioli è presidente e Ad de "La Doria spa", gruppo leader nel settore delle conserve alimentari vegetali - e in particolare nella produzione di derivati del pomodoro, sugli pronti, legumi in scatola, succhi e bevande di frutta, con headquarter ad Angri. A 20 anni ha iniziato a lavorare nell'azienda di famiglia, fondata dal padre Diodato nel 1954. Nel '95 porta "La Doria" in Borsa e con le risorse reperite con la quotazione, si fa promotore di un'accentuata politica di investimenti e di acquisizioni. Negli anni successivi Antonio Ferraioli, insieme al fratello Andrea, trasforma l'azienda in un gruppo che attualmente è il primo produttore europeo di legumi conservati, di pelati e polpa di pomodoro nel canale retail e tra i principali produttori italiani di succhi e bevande di frutta.

stesso imprenditore. Perché l'impresa deve avere, come sua logica, il profitto non solo per compensare i suoi azionisti ma anche per poter creare uno sviluppo futuro, in modo tale da essere competitiva nel lungo periodo. E ciò garantisce anche il benessere ai suoi dipendenti, ai suoi fornitori e a tutto il microcosmo che si muove attorno all'im-

### IL NODO COLLEGAMENTI

L'aeroporto è l'esempio della lentezza della burocrazia, se ne parla da più di 20 anni ma non è mai diventato realtà: speriamo in Gesac

### LA MISSION DELLA POLITICA

In questi due anni che mancano alle elezioni si dovrà cercare di superare l'emergenza sanitaria gettando le basi per lo sviluppo



Antonio Ferraioli e, in alto, la sede di Confindustria Salerno

presa.

Qual è il futuro dell'impresa salernitana post Covid?

Siamo noi i protagonisti del nostro futuro. Che potrà essere ottimo se riusciremo ad operare bene, come squadra. Uno dei problemi italiani consiste nel fatto che la cosiddetta classe dirigente molto spesso non si muove in maniera sincrona. Invece

ognuno dovrebbe lavorare secondo quelli che sono i propri compiti, per raggiungere lo stesso obiettivo.

Che giudizio dà al nuovo governo?

È una fase storica in cui bisognerebbe mettere da parte le divisioni politiche e cercare di pensare al bene comune. L'appello del presidente Mattarella è stato

raccolto e oggi abbiamo un governo, in cui sono presenti anche delle figure di carattere tecnico, presiedute da una personalità di spicco come Mario Draghi. In questi due anni che mancano alle elezioni si dovrà cercare di guidare il Paese, impegnandosi per superare l'emergenza sanitaria, organizzando una campagna vaccinale e gettando

le basi per lo sviluppo, anche attraverso le risorse europee e una condivisione sulle riforme ritenute essenziali.

Lo sviluppo passa anche attraverso le infrastrutture?

Sicuramente. A Salerno abbiamo il porto che è strategico ed è un hub primario per l'esportazione. E adesso, con il dragaggio, potranno attraccare anche le grandi navi, comprese quelle da crociera. Aspettiamo, poi, la partenza dell'aeroporto Costa d'Amalfi, che è un classico esempio della lentezza della burocrazia in Italia. Se ne parla da più di 20 anni ma non è mai diventato realtà. Speriamo che sia la volta buona e che Gesac riesca ad effettuare tutti i lavori, in modo da diventare anch'esso volando di sviluppo.

Ritiene che il turismo sia una risorsa fondamentale per l'economia salernitana?

Absolutamente sì. Ogni territorio ha la sue vocazioni e il nostro l'ha per il turismo e l'agroalimentare, oltre a tutto ciò che con esso è connesso, a partire dal packaging. Poi è chiaro che tutti gli altri settori sono importanti, perché ci sono insediamenti produttivi che, al di là delle specificità territoriali, possono svilupparsi e garantire benessere e occupazione.

Gaetano de Stefano

COORDINATORE REGIONALE

SEGUE ARTICOLO IN MODALITÀ TESTUALE



## «Bene il Recovery, ma subito le riforme»

**Ferraioli: «Protagonisti del nostro futuro: ma bisogna incidere su pubblica amministrazione, fisco, giustizia e scuola»**

### L'intervista

«L'imprenditore deve credere sempre in se stesso, non abbattersi davanti alle difficoltà e avere una visione che vada al di là del domani o del dopodomani. Chi gestisce un'impresa deve pensare come potrà essere la sua azienda tra 10 anni». **Antonio Ferraioli**, neo presidente di Confindustria Salerno s'è calato immediatamente nel ruolo. E, nell'ufficio di via Madonna di Fatima, pianifica il futuro dell'Associazione. L'agenda degli appuntamenti è piena: vuole capire quali siano stati gli effetti devastanti della pandemia sul tessuto economico salernitano. «Ho accettato di ricoprire questo incarico – spiega – nella consapevolezza che sarà impegnativo. Ma spero che la mia esperienza possa servire a dare un contributo allo sviluppo del territorio».

### È possibile rilanciare l'economia salernitana?

Uno sviluppo equilibrato avviene se coincidono più fattori. La politica deve disegnare il quadro, poi sta agli imprenditori - se ci sono tutte le condizioni, soprattutto a livello burocratico con normative di riferimento snelle - fare bene il proprio lavoro, creando anche occupazione. Per fare questo, tuttavia, sono necessarie anche aree industriali fruibili, infrastrutture che consentano di avere una facilità d'insediamento e di collegamento per i grandi traffici, non solo nazionali ma anche internazionali.

### Molte aziende sono sull'orlo di una crisi senza ritorno...

Siamo in un momento in cui, se tutto va bene, usciremo dalla fase pandemica. Tranne alcuni comparti, come l'healthcare, il digitale e parte dell'agroalimentare, tutti i settori, chi più chi meno, hanno avuto problemi. Perciò gli imprenditori devono avere innanzitutto una forte volontà di rilancio, guardando al futuro con ottimismo. La politica e le istituzioni devono implementare il recovery fund. L'Europa finora è stata sempre vista più come un ostacolo che un'opportunità, capace di creare vincoli più che sviluppo. Invece con il Next generation cambia tutto il quadro di riferimento.

### Come sfruttare queste risorse?

i propri compiti, per raggiungere lo stesso obiettivo.

### Che giudizio dà al nuovo governo?

È una fase storica in cui bisognerebbe mettere da parte le divisioni politiche e cercare di pensare al bene comune. L'appello del presidente Mattarella è stato raccolto e oggi abbiamo un governo, in cui sono presenti anche delle figure di carattere tecnico, presiedute da una personalità di spicco come Mario Draghi. In questi due anni che mancano alle elezioni si dovrà cercare di guidare il Paese, impegnandosi per superare l'emergenza sanitaria, organizzando una campagna vaccinale e gettando le basi per lo sviluppo, anche attraverso le risorse europee e una condivisione sulle riforme ritenute essenziali.

### Lo sviluppo passa anche attraverso le infrastrutture?

Sicuramente. A Salerno abbiamo il porto che è strategico ed è un hub primario per l'esportazione. E adesso, con il dragaggio, potranno attraccare anche le grandi navi, comprese quelle da crociera. Aspettiamo, poi, la partenza dell'aeroporto Costa d'Amalfi, che è un classico esempio della lentezza della burocrazia in Italia. Se ne parla da più di 20 anni ma non è mai diventato realtà. Speriamo che sia la volta buona e che Gesac riesca ad effettuare tutti i lavori, in modo da diventare anch'esso volando di sviluppo.

### Ritiene che il turismo sia una risorsa fondamentale per l'economia salernitana?

Assolutamente sì. Ogni territorio ha le sue vocazioni e il nostro l'ha per il turismo e l'agroalimentare, oltre a tutto ciò che con esso è connesso, a partire dal packaging. Poi è chiaro che tutti gli altri settori sono importanti, perché ci sono insediamenti produttivi che, al di là delle specificità territoriali, possono svilupparsi e garantire benessere e occupazione.

**Gaetano de Stefano**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Dobbiamo augurarci che venga fatta un'iniziativa a livello centrale effettivamente poggiata sui progetti che vadano a favorire lo sviluppo dei singoli territori. E che venga privilegiato il Sud, per colmare il gap con il Nord. E poi le riforme: perché senza riforme della pubblica amministrazione, del fisco, della giustizia e della scuola, diventa difficile poter avere un reale ritorno di questo investimento. Un esempio da non seguire sono i fondi europei spesi, molto spesso, con forte ritardo e in maniera non ottimale: in Italia, per completare un'opera, rispetto ad altri Paesi, abbiamo dei tempi molto più lunghi. E il più delle volte la velocità è fondamentale, poiché l'investimento ha senso se viene completato rispettando il timing.

### **Lei definisce l'impresa una comunità. In che senso?**

Lo ritengo un fatto naturale. L'impresa è indispensabile per la crescita anche culturale del territorio: porta sì sviluppo economico ma vive al di là dello stesso imprenditore. Perché l'impresa deve avere, come sua logica, il profitto non solo per compensare i suoi azionisti ma anche per poter creare uno sviluppo futuro, in modo tale da essere competitiva nel lungo periodo. E ciò garantisce anche il benessere ai suoi dipendenti, ai suoi fornitori e a tutto il microcosmo che si muove attorno all'impresa.

### **Qual è il futuro dell'impresa salernitana post Covid?**

Siamo noi i protagonisti del nostro futuro. Che potrà essere ottimo se riusciremo ad operare bene, come squadra. Uno dei problemi italiani consiste nel fatto che la cosiddetta classe dirigente molto spesso non si muove in maniera sincrona. Invece ognuno dovrebbe lavorare secondo quelli che sono

“

### **il nodo collegamenti**

L'aeroporto è l'esempio della lentezza della burocrazia, se ne parla da più di 20 anni ma non è mai diventato realtà: speriamo in Gesac

“

### **la mission della politica**

In questi due anni che mancano alle elezioni si dovrà cercare di superare l'emergenza sanitaria gettando le basi per lo sviluppo



**Antonio Ferraioli e, in alto, la sede di Confindustria Salerno**